



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 22/31 DEL 23.04.2025

Oggetto: **Avvio percorso per la definizione di linee di indirizzo regionali sull'affidamento familiare dei minori.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che, a quasi 40 anni dall'approvazione della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), così come novellata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149, nonché dalla rilevante legge 19 ottobre 2015, n. 173 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare) e dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, sono state approvate le linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare.

Tali linee di indirizzo sono state validate attraverso un lungo e costante confronto con i territori, partendo dall'assunto che l'affidamento familiare, in tutte le sue svariate forme, costituisce lo strumento più adeguato per prevenire l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia di origine.

Continua l'Assessore, riferendo che le linee di indirizzo nazionali in parola rappresentano un quadro di riferimento unitario, per un omogeneo operato sul territorio e per facilitare il dialogo tra i diversi servizi, ma richiedono una declinazione territoriale che connoti gli indirizzi regionali, che dovranno rappresentare l'esito di percorsi condivisi e concertati, al fine di individuare linguaggi e procedure comuni.

L'Assessore ricorda che le ultime linee guida in Sardegna sull'affido sono state adottate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 34/36 del 28 luglio 1999. Il documento è stato esitato a seguito di un percorso di elaborazione partecipata, che ha preso avvio dallo stato dei servizi e ha valorizzato e messo a confronto contesti territoriali diversi ed è stato elaborato sulla base di ipotesi metodologiche ed organizzative, formulate da quattro gruppi di lavoro coordinati dall'Assessorato.

È evidente che il lungo periodo intercorso dalla data dell'approvazione ne richiede una riscrittura.

Sottolinea, inoltre, l'Assessore che l'inserimento in struttura di minori su disposizione dell'Autorità giudiziaria ha subito in Sardegna un forte incremento, mentre gli affidi familiari sono decisamente minoritari e procedono in senso inverso, come rappresentato nello schema seguente, riferito agli ultimi tre anni:

- 1) anno 2022: spesa per inserimenti euro 8.801.631,45, inserimenti in struttura n. 526, affidamenti familiari n. 24;



- 2) anno 2023: spesa per inserimenti euro 11.505.705,78, inserimenti in struttura n. 554, affidamenti familiari n. 22;
- 3) anno 2024: spesa per inserimenti euro 12.131.107,00, inserimenti in struttura n. 646, affidamenti familiari n. 14.

L'istituto dell'allontanamento dei minorenni si fonda sull'applicazione di diverse disposizioni sia di origine codicistica, quali gli articoli 330, 333 e 403 del codice civile, che legislativa, quali l'art. 10, commi 3 e 4, della legge n. 184/1983, come modificata dalla legge n. 149/2001. In materia, l'intreccio fra le competenze di livello centrale e di livello locale viene specificato dall'applicazione del principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale, e dal principio di leale collaborazione fra livelli istituzionali differenti. È indubbio che vi sia una competenza regionale "forte" in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sociali, a cui si aggiunge il compito di definire i criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza sulle strutture.

In ragione di quanto premesso, l'Assessore ritiene opportuno formulare indirizzi generali sulla politica dell'affido, al fine di superare, anche se solo in parte, l'istituzionalizzazione a favore dell'introduzione di dispositivi di prevenzione e di accompagnamento alla funzione genitoriale.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, pertanto, di avviare un percorso condiviso, finalizzato alla redazione di nuove linee di indirizzo, anche alla luce di recenti interventi normativi di riferimento, ivi incluse le novità introdotte dalla legge n. 173/2015 e dalla legge 26 novembre 2021, n. 206, che ha operato una radicale riforma del rito previsto dal codice per minorenni e famiglie, nonché gli atti adottati a livello nazionale ed europeo, che hanno l'obiettivo di costruire un sistema equo ed omogeneo.

La Regione rappresenta il livello istituzionale più adeguato per favorire la costruzione di un sistema di interventi e servizi sul territorio in grado di dare risposte ai bisogni dei bambini in situazione di pregiudizio.

Conclude l'Assessore, sottolineando l'urgenza di assumere come politiche prioritarie, per gli interventi di accoglienza, quelle della promozione e sostegno delle diverse forme di affidamento e di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di istituire un tavolo di lavoro congiunto, costituito da tutti gli attori che, a vario titolo, sono coinvolti nelle politiche a favore di minori.

Il tavolo sarà, dunque, composto: dalla Regione, dal coordinamento regionale dei PLUS, dai rappresentanti delle associazioni del Terzo settore, dall'ANCI Sardegna, dall'Autorità giudiziaria (Giudice tutelare, Tribunale per i minorenni e Procure presso i Tribunali per i minorenni), dall'Ufficio



scolastico regionale, dai rappresentanti dei consultori e dalla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, nonché dai rappresentanti degli ordini degli assistenti sociali, degli psicologi e dei pedagogisti, al fine di ridefinire il quadro dei percorsi di affidamento per un rilancio di una più diffusa e capillare applicazione.

Al fine di ottimizzare i lavori, la Direzione generale delle Politiche Sociali potrà avvalersi del supporto e dell'accompagnamento di soggetti esterni, con insindacabile esperienza sulla materia.

Il tavolo dovrà, inoltre, dare indicazioni per regolamentare l'affidamento familiare, nell'ambito della programmazione complessiva degli interventi a favore dei bambini e delle famiglie, fornendo, in particolare, indicazioni rispetto all'integrazione socio-sanitaria dei servizi ad esso collegati e alla dimensione territoriale e organizzativa ottimale per l'erogazione del servizio.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di istituire un tavolo di lavoro congiunto, costituito dalla Regione, dal coordinamento regionale dei PLUS, dai rappresentanti delle associazioni del Terzo settore, dall'ANCI Sardegna, dall'Autorità giudiziaria (Giudice tutelare, Tribunale per i minorenni e Procure presso i Tribunali per i minorenni), dall'Ufficio scolastico regionale, dai rappresentanti dei consultori e dalla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, nonché dai rappresentanti degli ordini degli assistenti sociali, degli psicologi e dei pedagogisti, al fine di ridefinire il quadro dei percorsi di affidamento per un rilancio di una più diffusa e capillare applicazione;
- di stabilire che il tavolo dovrà, inoltre, dare indicazioni per regolamentare l'affidamento familiare, nell'ambito della programmazione complessiva degli interventi a favore dei bambini e delle famiglie, fornendo, in particolare, indicazioni rispetto all'integrazione socio-sanitaria dei servizi ad esso collegati e alla dimensione territoriale e organizzativa ottimale per l'erogazione del servizio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 22/31
DEL 23.04.2025

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

La Presidente

Alessandra Todde